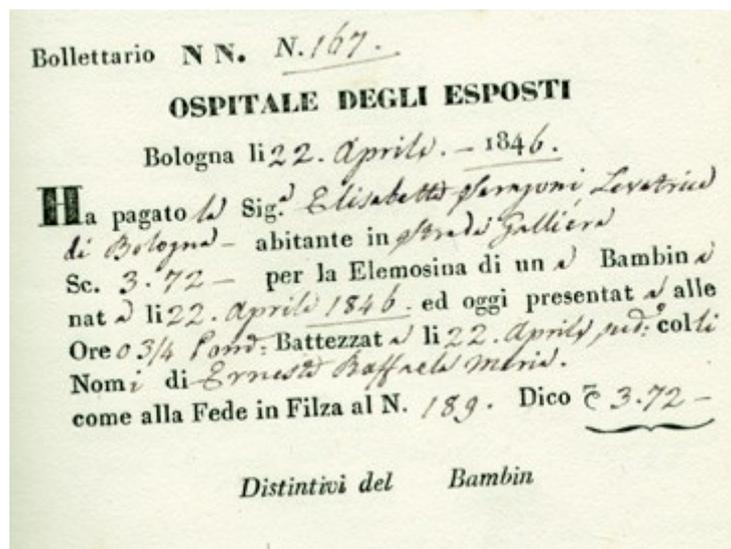


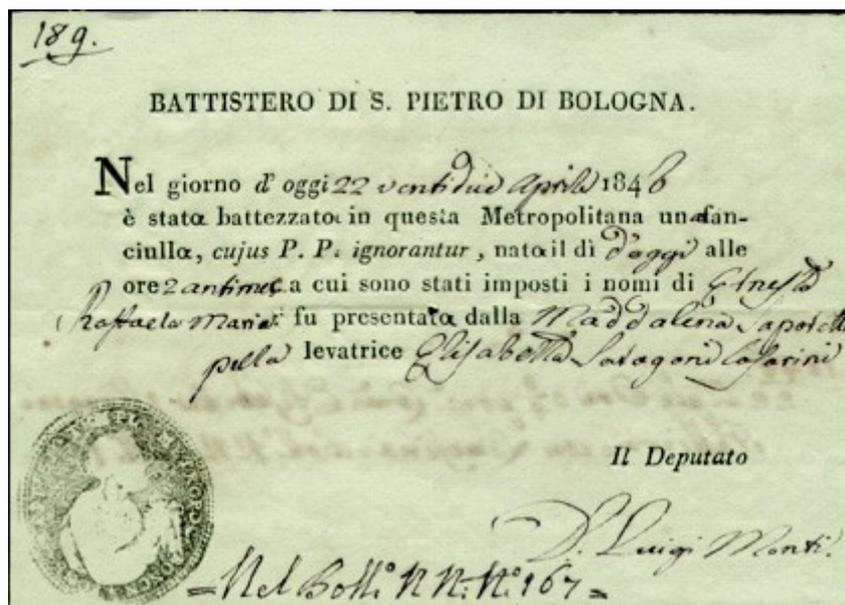


*Intendendo l'Eminentissimo, e Reverendissimo Signor Stefano Cardinale Durazzo meritissimo Legato de latere di Bologna, esser portate Creature della Città, e Contà di Bologna, non solo alli Hospitali, e luoghi deputati per li esposti nella Città, e Contà, mà anco su le strade, e vie pubbliche del Contà di Bologna, e altri luoghi straordinari, e ivi con poca pietà esservi posti, e lasciati con gran danno, e pericolo di morire di stento, o da bestie, e animali esser guasti, e ammazzati, come altre volte è occorso; [...] ordina, e comanda, che tutti quelli, che porteranno Putti, e Putte, a gli Hospitali debbano quelli portare alli più prossimi, commodi, e vicini, e non a gli Hospitali lontani, né fuori del Stato, acciò le creature non patiscano, e vi sia provisto al loro nutrimento in tempo opportuno, sotto pena di Scudi venticinque per ogni volta, e di tre tratti di corda quanto alli Huomini, e alle Donne d'esser frustate pubblicamente [...] et in caso, che dette creature perissero per tal causa, sotto pena della Forca.*



Le annotazioni relative alla consegna dei bambini all'Ospedale degli esposti avvenivano su appositi registri, chiamati «Bollettari», e costituiti da due parti, delle quali una (tuttora conservata), rimaneva all'Ospedale mentre l'altra era rilasciata - quasi in qualità di 'ricevuta' - a chi aveva consegnato la creatura. Per esempio, per registrare la consegna all'Ospedale della bambina Ernesta Raffaella Maria, fu compilata, il 22 aprile 1846, la matrice n. 167 del bollettario contrassegnato dalle lettere NN. Dalla registrazione dell'avvenuta consegna, traiamo informazioni sulla levatrice, che presentò la bambina all'Ospedale, e, oltre ai nomi, la data di battesimo dell'esposta, con la dicitura come da fede in filza al n. 189. Si tratta, evidentemente, di un rimando ad altra documentazione. Abbiamo a che fare, precisamente, con la serie "Fedi di battesimo", che contiene le dichiarazioni dell'avvenuta ricezione del sacramento; dovremo perciò scorrere l'inventario, fino a trovare la busta contenente il documento che cerchiamo, datato al 22 aprile 1846, giorno indicato - oltre che come quello di nascita e di presentazione all'Ospedale - anche come quello di battesimo (b. 34, Fedi di battesimo dal 3 settembre 1844 al 15 luglio 1846). Tornando al bollettario, sul retro della registrazione leggiamo inoltre la seguente annotazione: 4 maggio 1846. La retrostante Ernesta Raffaella Maria fu posta a balia, e come al Campione HH al 1077. Ne ricaviamo che, dodici giorni dopo la consegna all'Ospedale, le sorti della bambina sono state annotate su un altro registro; abbiamo nuovamente a che fare con un rimando, questa volta alla serie "Campioni delle balie". I voluminosi registri di questa serie contengono tutte le informazioni relative all'affidamento a balia dei fanciulli esposti, in termini di passaggi successivi delle creature a balie diverse, esterne all'Ospedale, e di retribuzione delle balie stesse, oltre a notizie sanitarie relative, ad esempio, a determinate vaccinazioni. Possiamo così seguire gli

spostamenti della nostra Ernesta Raffaella Maria.



Solitamente, grazie ai «Campioni delle balie», si riescono a ricostruire i principali passaggi della vita di questi bambini, fino all'eventuale riconoscimento; nel caso delle donne, in particolare, possono venire annotate le date di nozze o di monacazione, eventi che ne determinano l'uscita dall'Ospedale.